

la Nuova Ferrara

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

GIOVEDÌ, 11 FEBBRAIO 2010

Unione comuni, si parte dai servizi

Copparo, presentato il bilancio. Contributo regionale di 206 mila euro
Approvazione a maggioranza. Le minoranze si sono astenute

Si è svolta la riunione del consiglio dell'Unione Terra e Fiumi. All'ordine del giorno due importanti decisioni, e cioè l'approvazione del bilancio di previsione 2010 e l'approvazione del passaggio all'Unione delle quote dei comuni per quanto riguarda l'Assp. Poche le sorprese nel consiglio. In pratica si punta ad avviare l'attività dell'Unione partendo dai servizi che si è già programmato di mettere in comune, partendo poco a poco per successive acquisizioni e prese in carico. Il bilancio, presentato in aula dal sindaco dell'Unione Nicola Rossi e dal funzionario Zucchini, parte da una buona notizia e cioè che il contributo regionale non sarà di 180.000 euro, come era previsto, ma arriverà a 206 mila per altri contributi non inizialmente previsti.

Prima della votazione si è svolto un ampio dibattito, con Marco Pivari (Udc, Tresigallo), che interveniva a nome della intera minoranza, il quale chiedeva o almeno auspicava un impegno per arrivare in futuro ad una vera e propria fusione dei comuni, e successivi interventi di Daniela Montani (sindaco di Formignana), che considerava una buona prospettiva uno sviluppo in tal senso in futuro Eric Zaghini (sindaco di Berra), che faceva notare come serva un passo adeguato e non si debbano fare corse, ma continuare nel percorso iniziato, Filippo Parisini (sindaco di Ro) che faceva notare come già da oggi il sindaco dell'Unione abbia la possibilità di presentarsi a nome del territorio), del capogruppo Pd Arnofi (Jolanda) e di Spiandorello (Pd, Formignana) che hanno sottolineato come sia ora fondamentale partire. Il bilancio è stato approvato a maggioranza, con l'astensione della minoranza. A seguire, dopo una interruzione piuttosto lunga dedicata alla correzione del documento da votare, approvazione all'unanimità del passaggio delle quote dai Comuni all'Unione per quanto riguarda la Assp.

In pratica, ora non sono più i comuni, come era fino allo scorso anno, ma l'Unione a detenere le quote della Assp, che sarà quindi il primo servizio a passare in carico al nuovo soggetto da poco costituitosi.